Interventi di tutela e valorizzazione architettonica e paesaggistica
Programma leader plus 2000-2006

mauro mainardi
renato maurino
"selene consulting"

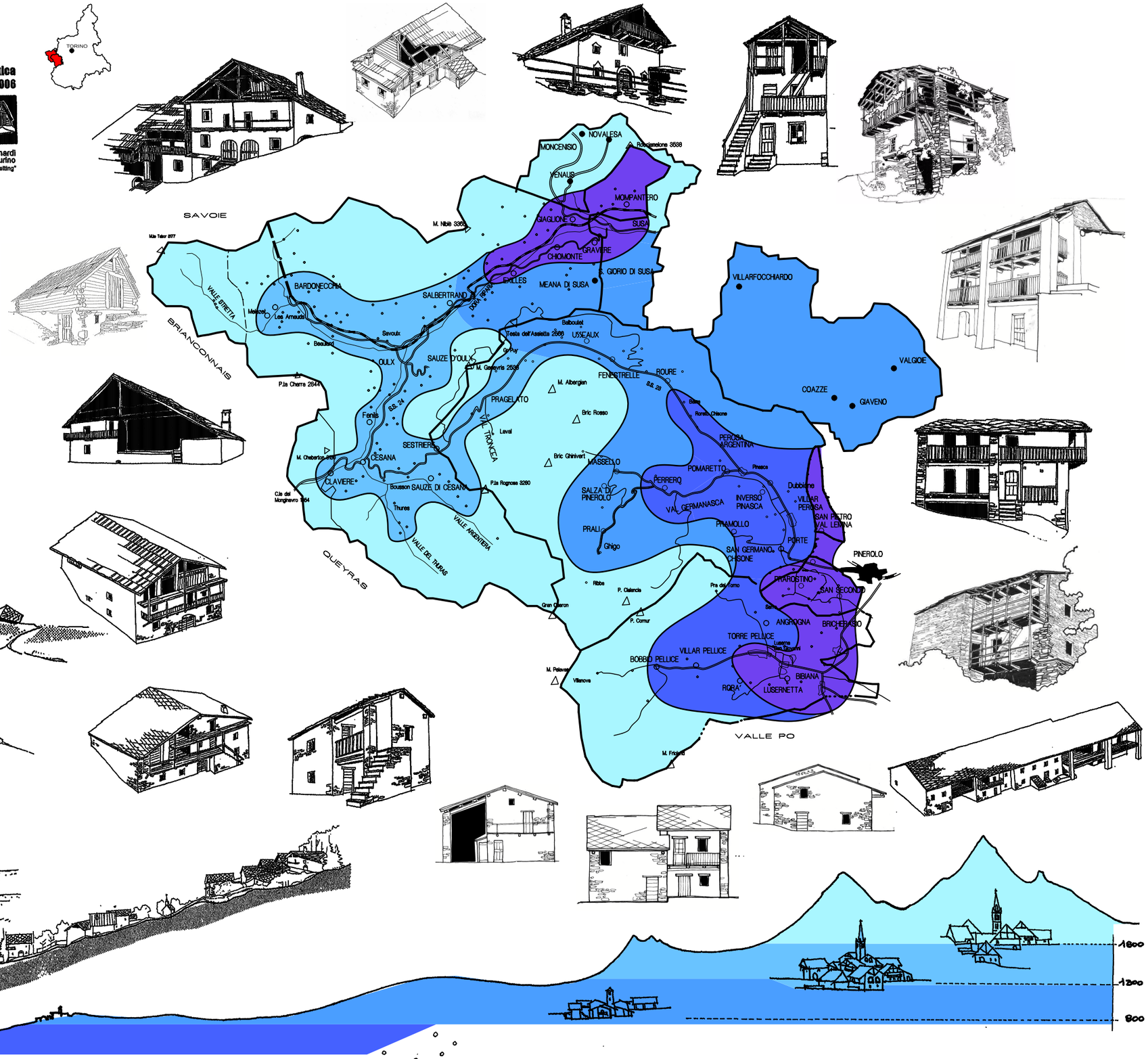
1. ambito d'intervento

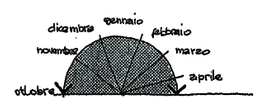
Nel passato l'uso continuato e prevalente, per generazioni e generazioni, di materiali abituali reperibili in loco ha attivato tecniche esecutive, sensibilità estetiche, culture omogenee e condivise dalla collettività, sia pure spesso diversificate per ambito territoriale. Così gli insediamenti hanno instaurato un sapiente equilibrio ambientale a partire dall'uso dei "materiali della terra" che la geografia dei luoghi metteva con più prodigalità a disposizione dell'attività costruttiva. (Alfonso Acocella)

Le trasformazioni delle tipologie edilizie, attuate con materiali e tecniche inappropriati, hanno notevolmente alterato la regola costruttiva tradizionale, condizionando negativamente la qualità del paesaggio.
Permangono tuttavia ottimi esempi di edifici e di annucleamenti nei quali sono rimaste integre o almeno sufficientemente leggibili le tipologie tradizionali, che lasciano trasparire come la cultura rurale abbia saputo elaborare nel tempo una varietà di soluzioni strettamente correlate alle risorse locali disponibili, alla morfologia dei siti e alle esigenze funzionali, conseguendo esemplari risultati di equilibrio e di armonia rispetto al contesto.

Ad un primo approccio si osserva come a condizioni ambientali equivalenti corrispondano soluzioni insediative anche fondamentalmente diverse.
I limiti imposti dalla altimetria e dalla morfologia del territorio, unitamente alle risorse naturali sfruttabili (terreni fertili, boschi, pascoli) hanno determinato conseguentemente una conformazione non uniforme dei diversi tipi di insediamento.

Le basse valli, esclusi i centri urbani, sono contrassegnate dall'abitato a dimore sparse, modello che tende a scomparire col crescere dell'altitudine, mentre nella fascia prealpina condizioni morfologiche tendenzialmente più favorevoli permettono alle abitazioni di espandersi sui versanti meglio esposti ai raggi solari.



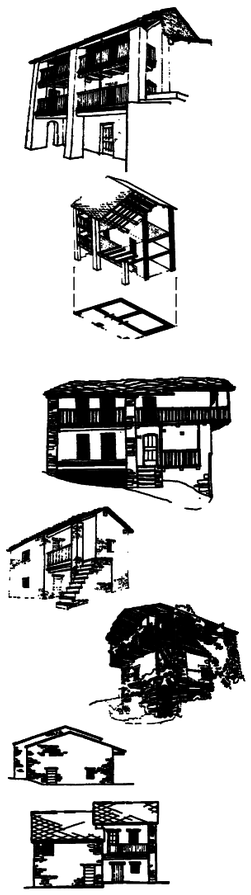


La tipologia costruttiva si adegua alle condizioni altimetriche. La pendenza delle coperture e la volumetria degli edifici aumentano in parallelo con l'aumentare dell'altitudine per soddisfare le necessità progressivamente crescenti di alleggerimento dei carichi di neve e di immagazzinamento di quantità di foraggio sufficienti a superare la stagione fredda via via più lunga.

confronto delle tipologie edilizie

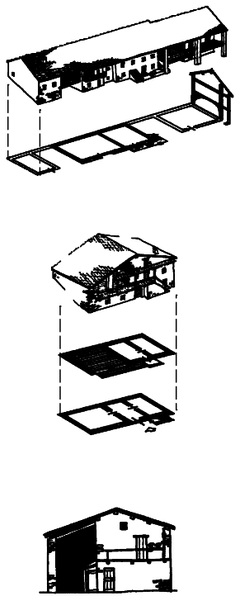
val pellice

edificio a manica semplice
(6 metri circa) con antistante
loggiato esposto a sud
tetto in lose a media pendenza
(34% circa)
muratura in pietrame
parzialmente intonacata
apertura di media dimensione
scale esterne in muratura dal
piano terra al piano primo, in
legno per il collegamento con
gli altri piani
destinazione:
1° livello stalla
2° livello abitazione
3° livello fienile



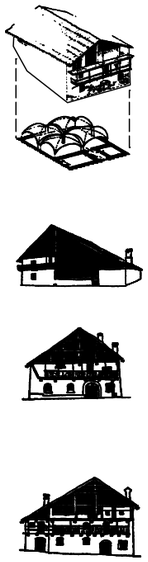
val germanasca

edificio in linea a tetto continuo
struttura a tre piani a manica
semplice
tetto a due spioventi a media
pendenza (34% circa) in lose
muratura in pietrame a vista
o intonacata
balconata esposta a sud come
elemento di distribuzione
orizzontale ai vari locali del
primo piano
collegamento verticale con
scala esterna
aperture solo sulla facciata
principale
destinazione:
1° livello stalla
2° livello abitazione
3° livello fienile



val chisone

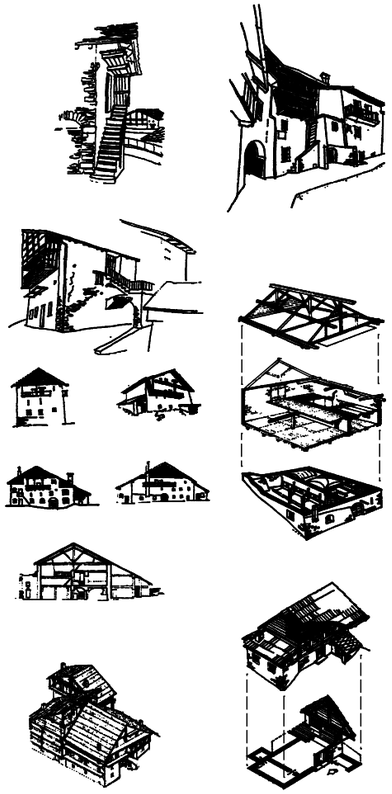
edificio con basamento in
muratura di pietra con
sovrastruttura lignea
copertura a due falde in lose
o scandole
aperture: porte e finestre di
piccole dimensioni e grandi
luci al fienile
portoni carrai voltati
pianta tendente al quadrato con
superficie di circa 100 mq, con
1° livello parzialmente interrato
con struttura a volta
balcone come elemento
funzionale alla attività agricola
destinazione:
1° livello stalla - abitazione
2° livello deposito cereali-fienile
3° livello fienile

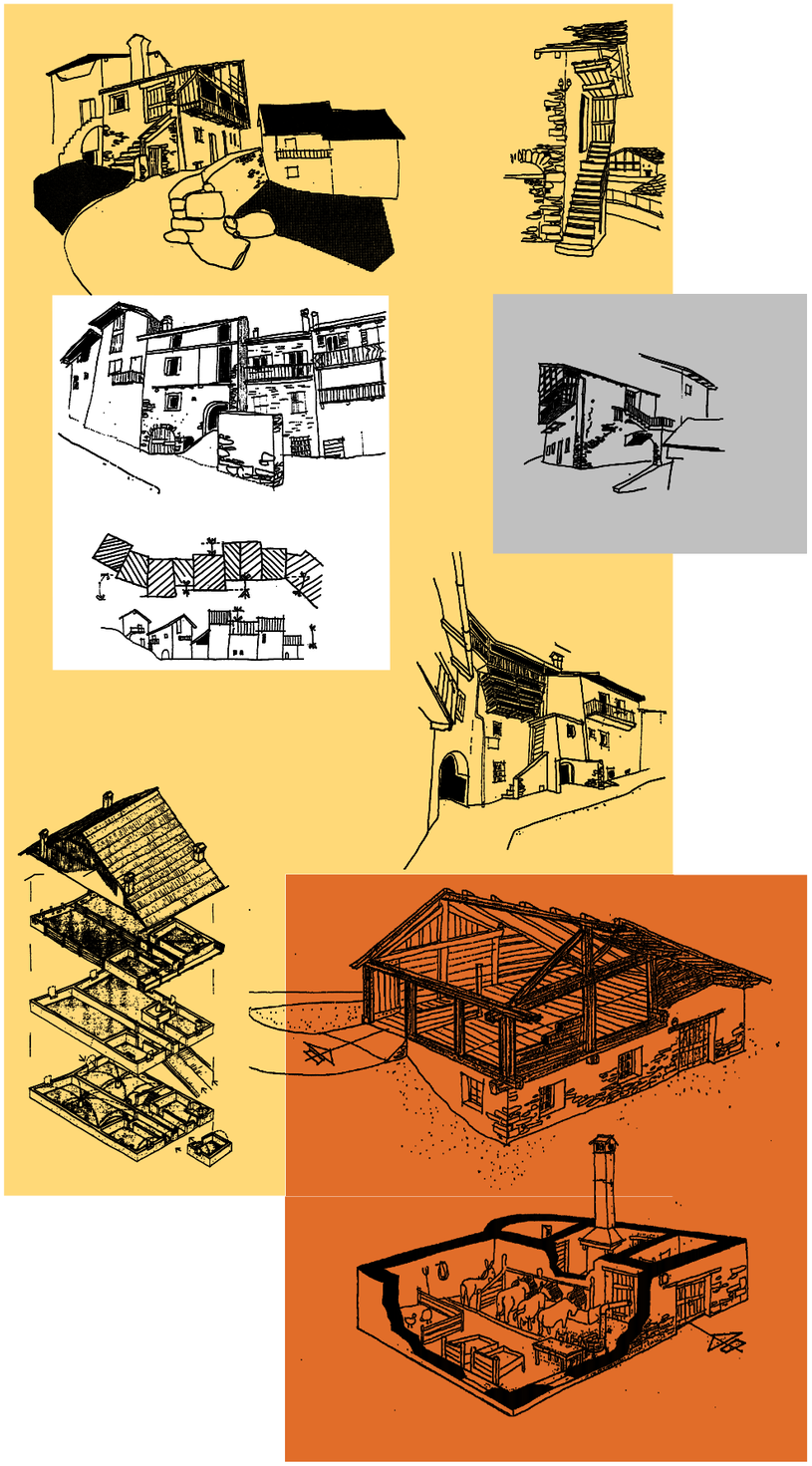


val susa - val sangone

bassa valle:
edifici con muratura in pietra anche intonacata
piccoli volumi sviluppati in altezza fino a tre piani
copertura a due spioventi di media pendenza in lose o scandole
scale esterne di collegamento ai vari livelli: prima in pietra
e poi in legno
aperture di dimensioni contenute

alta valle:
edifici con basamento in muratura di pietra anche intonacata
e timpano il legno aperto con balcone usato come essicatoio
volume chiuso e compatto di notevole dimensione (fino a
2000 mc) anche con corpi aggiunti per lo più inglobati nel
prolungamento del tetto
struttura di copertura con capriate; tetto a due falde con
manto in scandole o lose
presenza di locali voltati al primo livello seminterrato
collegamenti con l'esterno tramite accessi posti a vari livelli
aperture di piccole dimensioni
collegamenti verticali con scale interne
destinazione:
1° livello stalla - abitazione
2° livello abitazione - deposito cerali
3° e 4° livello fienile

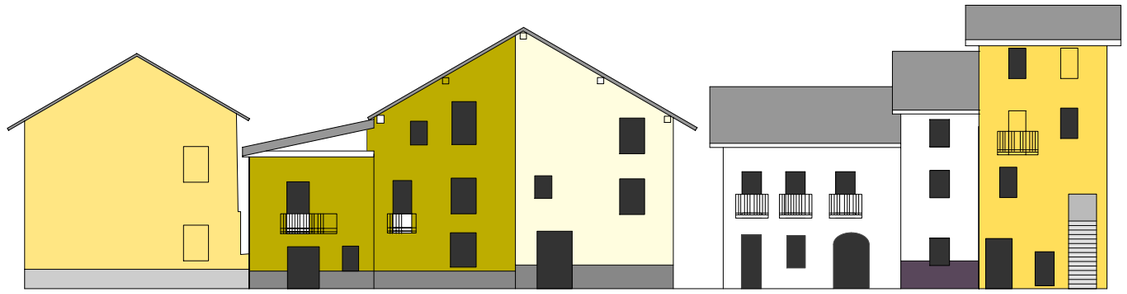




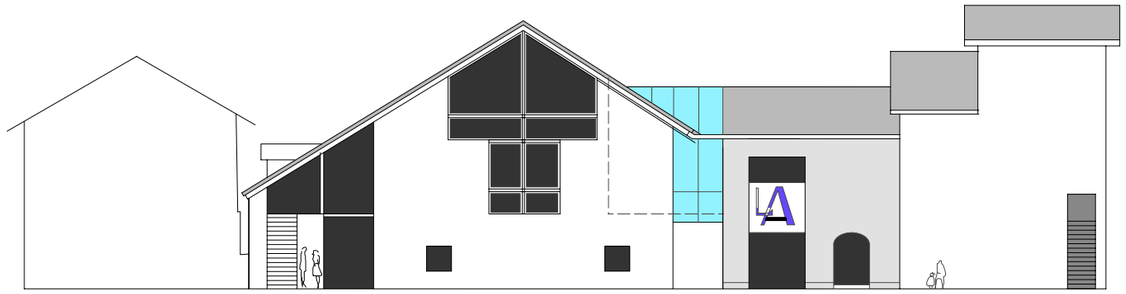
3. nuovi orientamenti progettuali

I principi che sovrintendono ai sistemi di intervento per l'adattamento alla fruizione contemporanea dell'esistente patrimonio immobiliare montano sono soggetti nel tempo a variazioni anche considerevoli e tali da rendere obsoleti concetti già ritenuti intangibili.
Inevitabile evoluzione che a fronte di nuove esigenze comporta la necessità della ricerca di nuovi adattamenti. Una spinta in tale direzione proviene attualmente dall'obbligo di adeguamento degli indirizzi costruttivi ai dettami delle recenti normative, soprattutto quelle concernenti:
- la prevenzione sismica, con l'inserimento di strutture in cemento armato, possibile solo all'interno dello stabile nei fabbricati contigui e di generose dimensioni, nonché in quelli con il paramento murario a vista;
- l'isolamento termico, con relativo accrescimento delle già spesse murature e conseguente restringimento dello spazio interno, perlopiù limitato;
- l'isolamento acustico, che presenta le stesse problematiche dell'isolamento termico.
L'introduzione delle norme sopra citate, sommate alla continua immissione sul mercato di materiali e di componenti tecnologici innovativi, induce alla riformulazione dei principi di recupero del patrimonio immobiliare esistente secondo procedimenti di intervento in parte anche alternativi a quelli ritenuti sinora esemplari e pressoché irrinunciabili. La soluzione ottimale di questi casi restrittivi richiede l'inserimento di elementi estranei alla tradizione costruttiva montana, ma indispensabili a incrementare la funzionalità e il desiderio di fruibilità dell'oggetto di intervento: elementi che vanno accolti e introdotti con sensibile attenzione all'armonia dell'insieme. Ne consegue che le prescrizioni di particolari norme da osservare nel progetto di recupero non possono negarsi alle opportunità offerte dai più recenti ritrovati tecnologici applicabili al settore del rinnovamento edilizio (pannelli solari, pannelli fotovoltaici, vetrate di grandi dimensioni posizionabili in sostituzione di porzioni pareti e di falde dei tetti per accrescere la gradevolezza di ambienti interni disagevoli o addirittura inabitabili), pena la rinuncia a prestazioni che determinano risultati appaganti e convenienti.
Il progetto di riqualificazione, in situazioni come quelle di edifici montani situati in contesti particolarmente significativi e fatti oggetto di consistenti modifiche deturpanti o di fabbricati che non permettono l'adeguamento ai dettami delle sopravvenute norme, deve poter considerare l'opportunità dell'intervento radicale di rimozione dell'edificio irreparabilmente compromesso o inadatto e di ricostruzione nel rispetto della sua configurazione originaria.

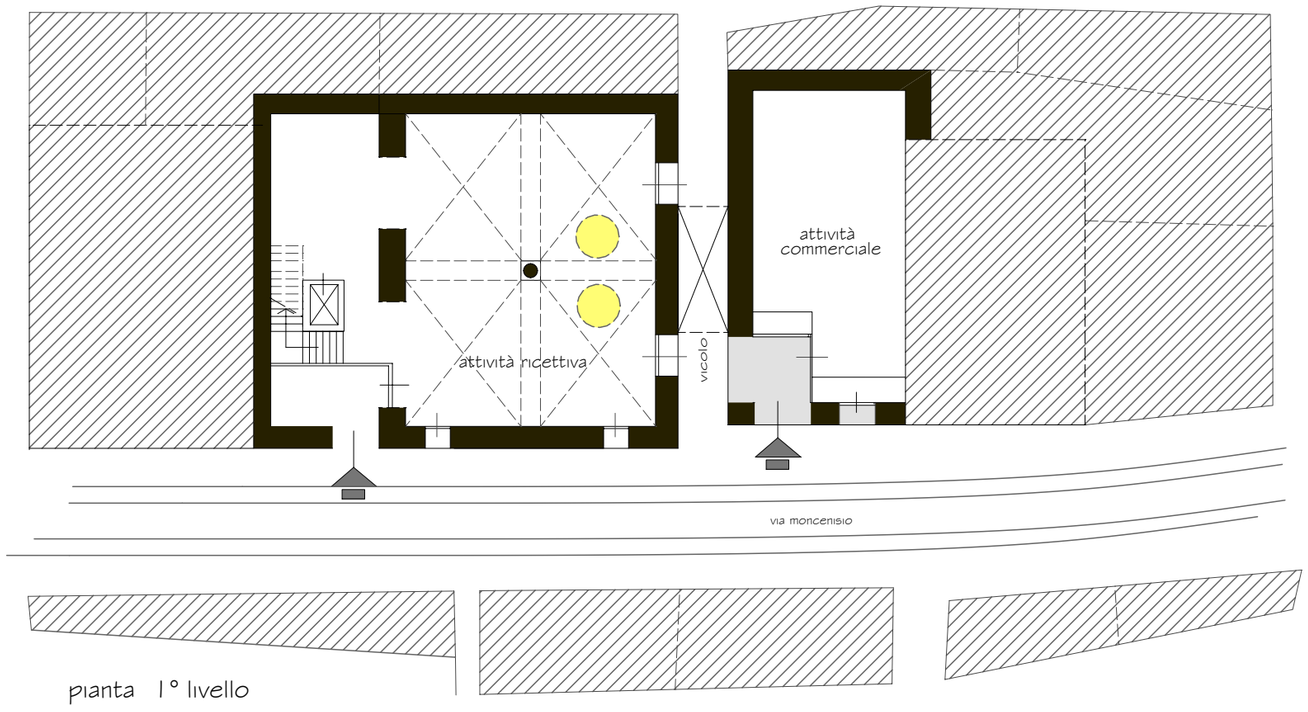
Questa enunciazione deriva dal convincimento, maturato nella costante frequentazione dei cantieri edili, che in architettura non si tratta di falsificazione allorquando il modello di riferimento viene ricostruito nel rispetto integrale delle sue particolarità, dalla posizione alla conformazione volumetrica, dallo spessore delle murature alla distribuzione e dimensione delle aperture, dalla pendenza delle falde del tetto alla estensione della loro sporgenza. Minore importanza riveste il tipo di materiale prescelto per la ricostruzione, quando questo si pone in ottimale relazione con l'intorno ambientale. Mentre rappresentano addirittura una valida aggiunta, se utili e correttamente inserite, le variazioni e le aggiunte funzionali al miglioramento della qualità d'uso e dell'aspetto esteriore dell'immobile: caratteristiche che non devono essere limitate dall"osservanza di sterili restrizioni, dai conseguenti effetti di decremento della fruibilità e del valore commerciale.
A questo proposito già anni fa Antonio De Rossi, docente alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, osservava: "Forse, per agire in modo maggiormente appropriato bisogna accettare il rischio non eludibile dell'interpretazione e della "reinvenzione" delle preesistenze ereditate, purché in linea con quella lezione di semplicità e di sobrietà che rappresenta il massimo insegnamento che viene dalle società alpine storiche. Del resto quasi trent'anni di esperienze sul campo hanno mostrato l'estrema delicatezza e criticità del processo progettuale di recupero, anche nei casi in cui sono state poste profonde attenzioni e si è puntato sulla qualità. Questo perché buona parte del patrimonio ancora esistente o si trova in condizioni di forte degrado o è privo di particolari valenze architettoniche, tanto che sovente - come sostiene la studiosa Claudine Remacle - "ristrutturare è uguale a ricostruire". Dicendo ciò si vuole sottolineare come il processo di recupero, al di là del necessario adeguamento agli standard abitativi e impiantistici contemporanei, spesso comporti una vera e propria operazione di reinvenzione dell'immagine del manufatto".
Gli esempi di proposte di elaborazione progettuale per il riuso di edifici montani, qui presentate, sono le risultanze dell'accettazione e dell'applicazione dei sopraelencati e non eludibili condizionamenti, positivi o negativi che siano. Suggerimenti che, muovendo dall'osservanza delle recenti disposizioni di legge e dall'esigenza del contenimento dell'impegno economico, potrebbero farsi finalmente concreti e risolutivi apportatori di alternative adeguate ad arrestare la continua perdita di esemplari significativi: un flagello che si estende incontrollabile, sia a causa dell'abbandono conseguente a localizzazioni in siti
disagevoli, sia per i deleteri effetti dei rimedi eseguiti con il metodo "fai da te", nella maggior parte dei casi esercitati in modo maldestro e con l'uso di materiali inappropriati.



stato attuale



ipotesi in progetto

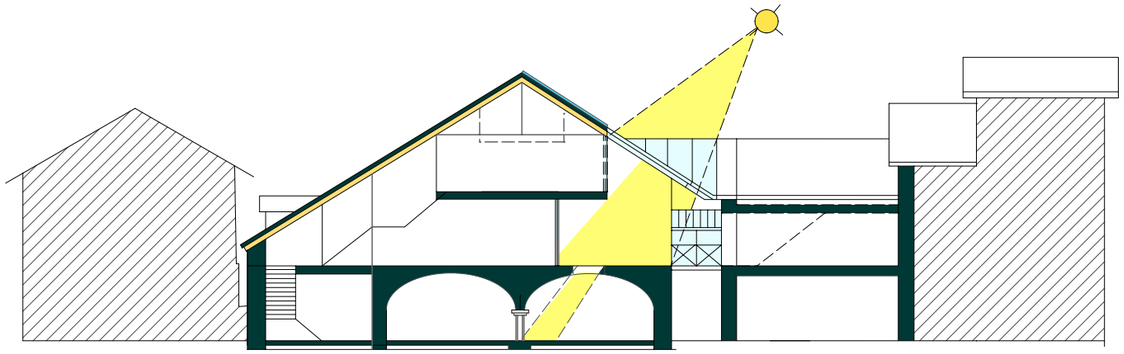


pianta 1° livello

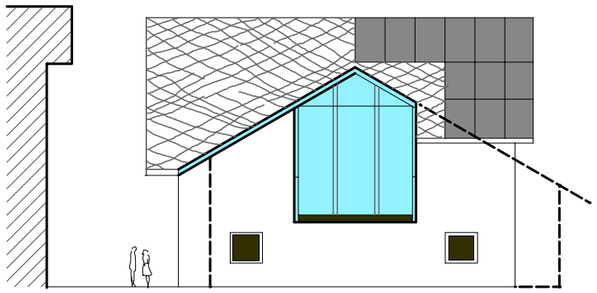
comune di **novalesa**

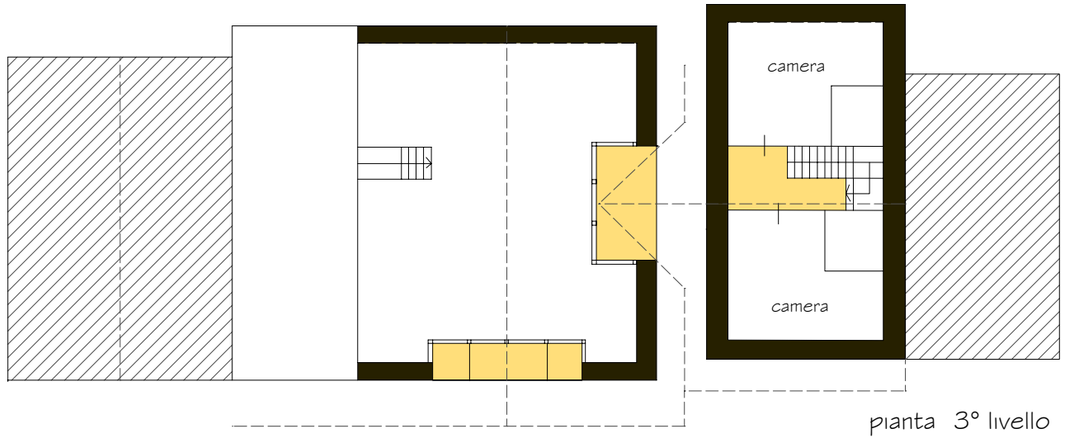
In linea con gli intendimenti espressi dall'Amministrazione Comunale di Novalesa relativamente alla volontà di riqualificare e rivitalizzare la via centrale del paese, la proposta di intervento elaborata su due edifici di quel percorso deriva dalla ricerca del soddisfacimento delle problematiche riportate in premessa attraverso una soluzione progettuale che per essere risolutiva deve necessariamente essere innovativa. Attraverso un procedimento di rimozione e ricostruzione di parte degli edifici interessati si perviene ad una soluzione aperta e vivacizzante, che intende porsi come modello generalizzabile lungo l'intero sviluppo dell'arteria principale del paese al fine di creare episodi significativi che effettivamente ne accrescano l'interesse e la vivibilità.

comune di novalesa

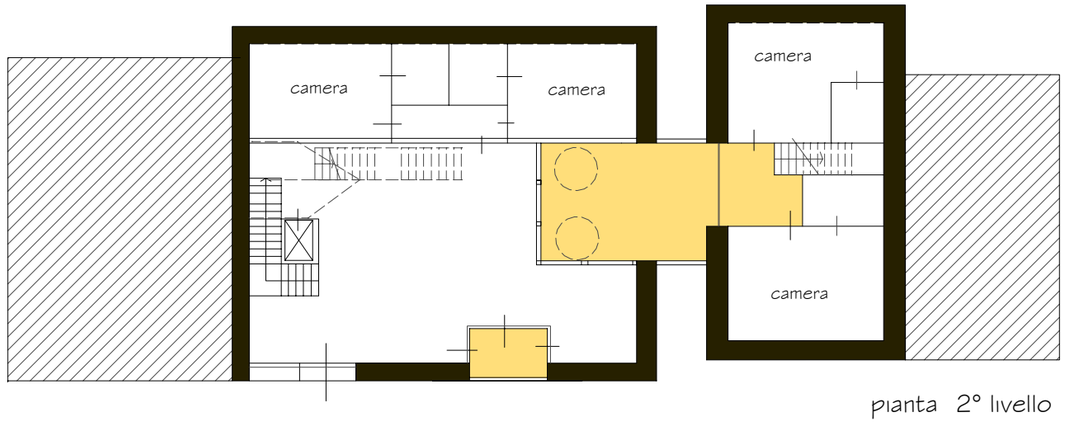


sezione verticale



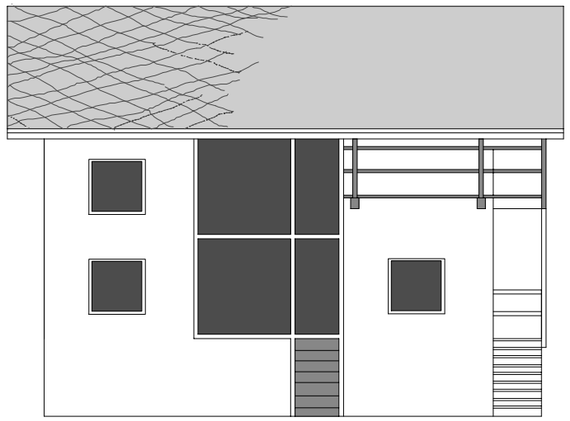


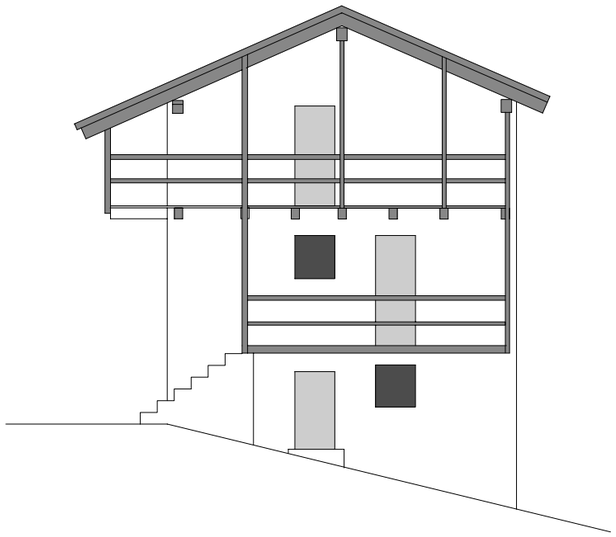
pianta 3° livello



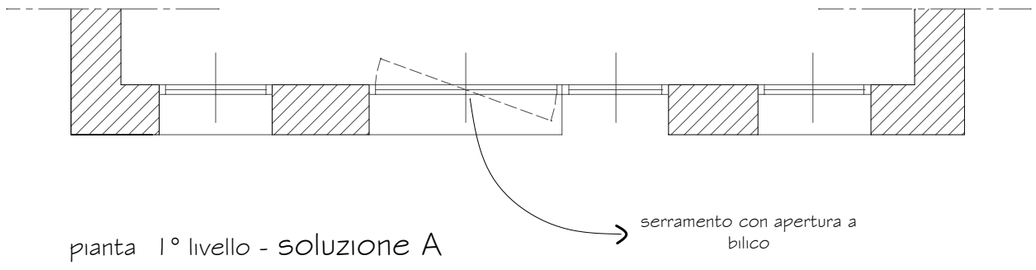
pianta 2° livello

comune di venaus

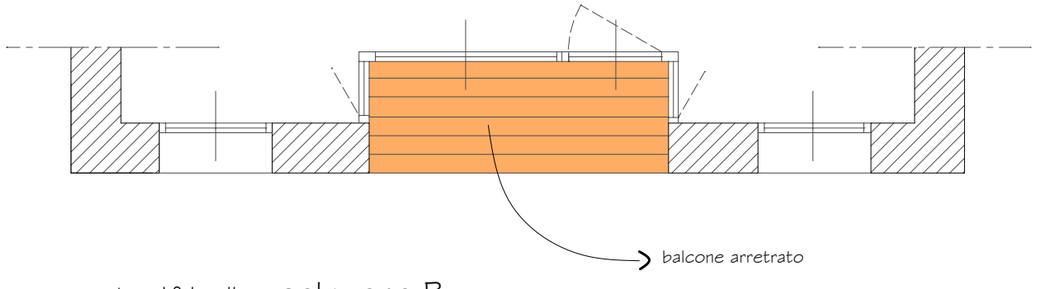




La proposta prefigura la ristrutturazione per uso abitativo appropriato alle esigenze attuali di un edificio rurale tipico della zona, con stalla al piano terreno, abitazione al piano primo, deposito delle scorte alimentari al paino sottotetto. Questo presenta una volumetria compatta, realizzata con muri di pietra, nei quali sono state ricavate le poche aperture necessarie alla sua funzione originaria. Configurazione e dimensioni bene calibrate lo rendono particolarmente idoneo per essere adattato ad abitazione moderna. Destinazione per la quale, come sempre per questo genere di immobili, è richiesto un aumento delle superfici aeroilluminanti. A detta carenza si è nel caso rimediato con la creazione nel fronte su strada di un nuovo assetto forometrico, composto da un esteso taglio centrale e da finestre simili per forma e dimensione a quelle tradizionali della località. Per le porte e le finestre esistenti sono previsti nuovi serramenti rispondenti a requisiti di risparmio energetico. Requisiti da estendere alla vetrata a cinque scomparti posta a chiusura della nuova grande fenditura che vivacizza il lato nel quale si apre, apportando nel contempo ai corrispondenti vani interni una appagante sensazione di ampiezza e di gradevole fruibilità. Le balconate in legno, per adeguamento alle vigenti norme di sicurezza, richiedono l'integrazione dei parapetti tipici della zona, in pertiche orizzontali ancorate a pilastrini verticali a loro volta fissati al pianale e alla soprastante struttura lignea del tetto, con grigliati a maglia larga o, meglio, lastre di vetro infrangibile.

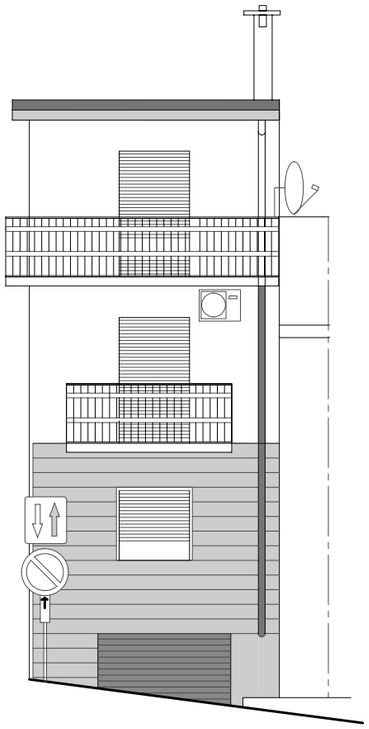


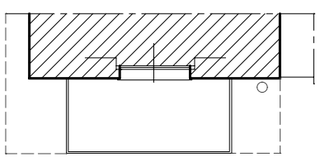
pianta 1° livello - soluzione A

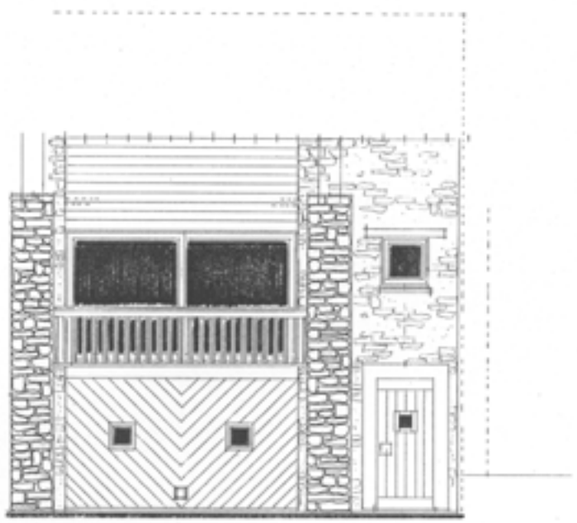


pianta 1° livello - soluzione B

stato attuale



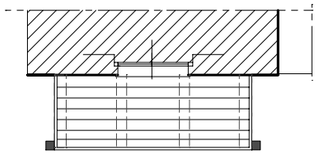




esempio

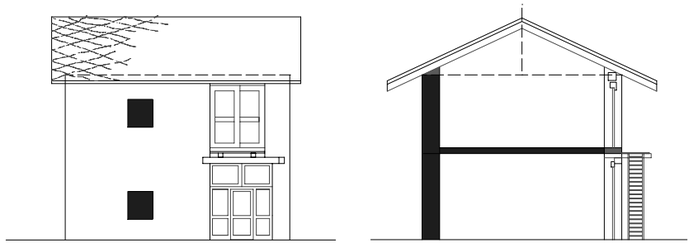
comune di novalesa

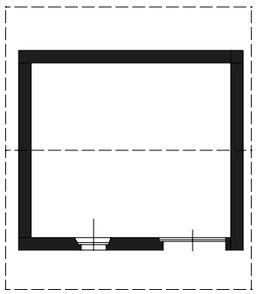
Gli edifici anonimi e dequalificanti dei valori ambientali dei siti nei quali sono stati inopportunamente eretti, frutto di mancanza delle cognizioni fondamentali sulle quali impostare una azione progettuale consona al rispetto e alla valorizzazione delle caratteristiche peculiari dei contesti interessati, come quelli di antico e pregevole impianto deturpati da manomissioni sconsiderate, devono essere sottoposti a trattamenti di riqualificazione basati su chiare impostazioni progettuali, tali da poter indirizzare al raggiungimento di risultati soddisfacenti pure mantenendo l'impegno economico entro limiti contenuti.
Il caso illustrato è una possibile proposta di riqualificazione di un fabbricato di pessima qualità progettuale posto all'imbocco della strada centrale di Novalesa, episodio questa di pregevole carattere purtroppo deturpato a tratti da "aggiustamenti" non confacentesi al valore culturale dell'impianto originario.



ipotesi progettuale

stato attuale





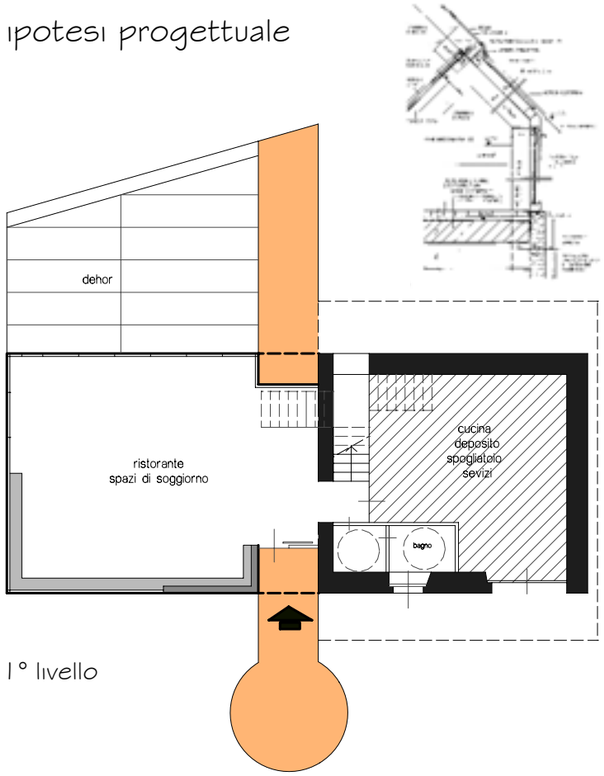
1° livello

comune di San Giorio

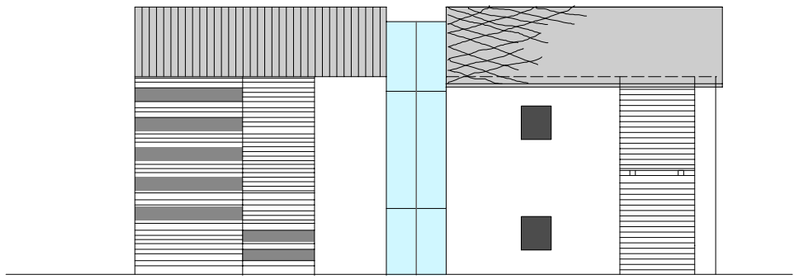
ipotesi progettuale

Un blocco edilizio di grande forza espressiva derivantegli dal suo massiccio volume in pietra a vista, interessato da aperture su un solo fronte, è l'oggetto di questa evoluta proposta di riuso a funzione di struttura per esercizio di bar-ristorante. Questo suggerimento, applicato in modo corretto a fabbricati tradizionali significativi con disponibilità di spazi attigui, può trasformarli in punti di riferimento dalla doppia funzione di servizio alla popolazione residente e di considerevole richiamo turistico. L'esigenza di ampliamento è risolta con un nuovo corpo affiancato all'esistente e a questo apparentato nella conformazione volumetrica.
La concezione costruttiva della parte aggiunta è invece volutamente contrastante nelle componenti materiche, tecnologiche e formali che concorrono alla definizione della sua immagine. Dette componenti determinano:
- porzioni di pareti di vario tipo, ossia: - pareti lignee;
- pareti vetrate con sovrapposta listellatura;
- pareti vetrate provviste di schermature di protezione dal soleggiamento o dalla vista; - manto di copertura in pannelli solari termici e pannelli solari fotovoltaici;
- stacco tra le due masse, evidenziato dal rientro della cerniera di collegamento. I risultati che si evidenziano in questa proposta sono: - l'utilizzo integrale della preesistenza, con variazione limitata alla sostituzione dei serramenti; - accentuazione delle valenze plastiche e materiche dell'edificio esistente per l'effetto della dissonanza-assonante della parte aggiunta;
- raggiungimento di una ottimale condizione di efficienza funzionale ed economica, nonché di un ragguardevole effetto di attrazione e di promozione determinato dalla qualità estetica.

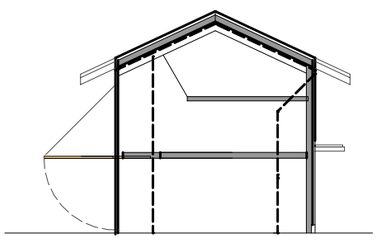
ipotesi progettuale



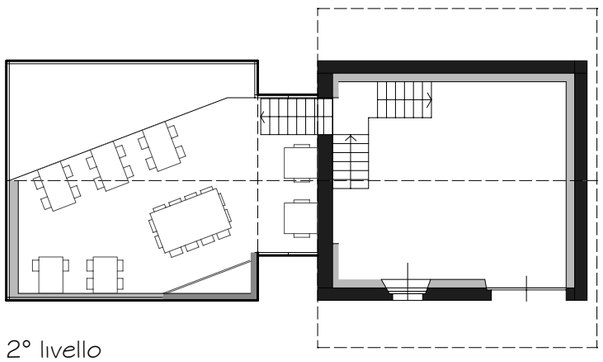
1° livello



prospetto

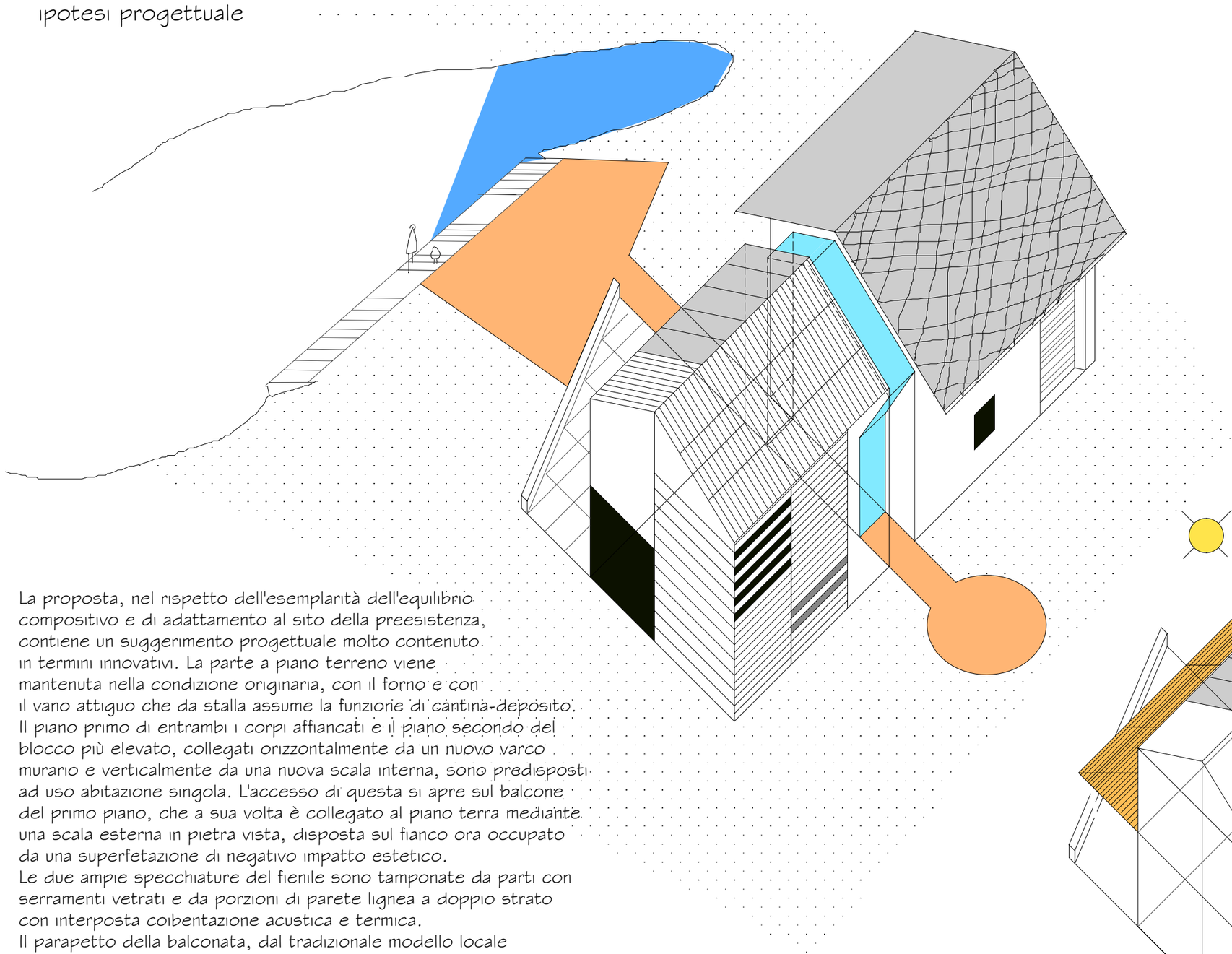


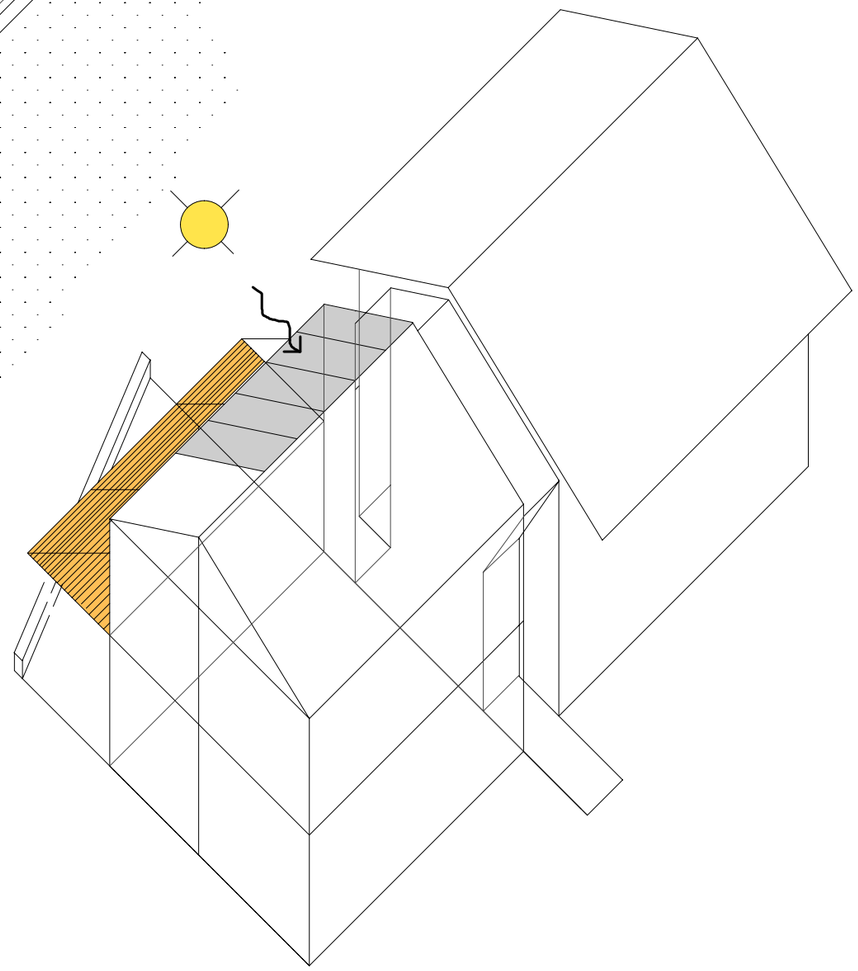
sezione A.A



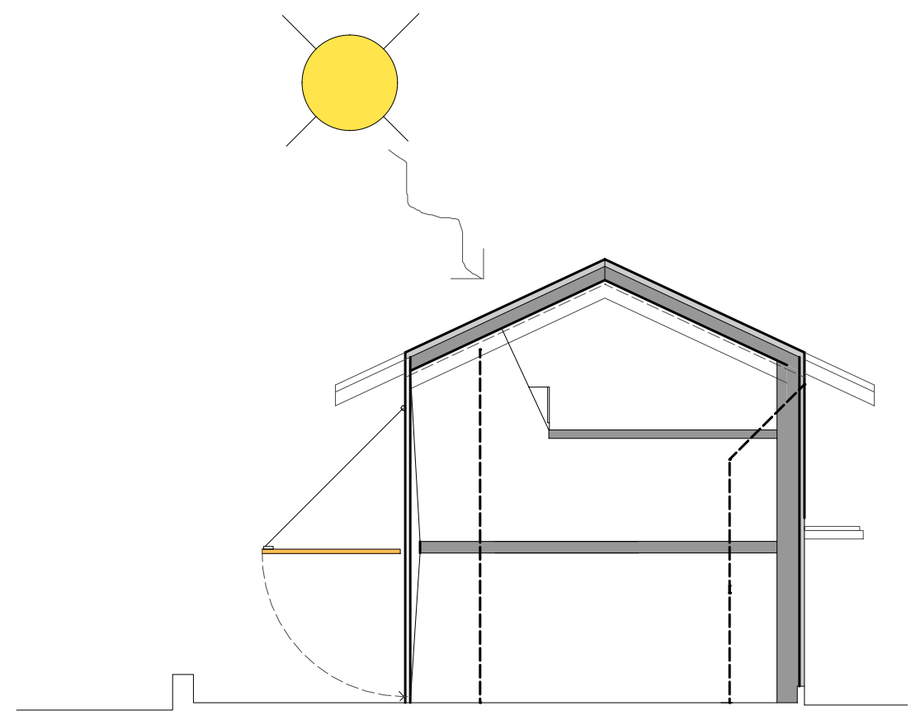
2° livello

ipotesi progettuale





La proposta, nel rispetto dell'esemplarità dell'equilibrio compositivo e di adattamento al sito della preesistenza, contiene un suggerimento progettuale molto contenuto in termini innovativi. La parte a piano terreno viene mantenuta nella condizione originaria, con il forno e con il vano attiguo che da stalla assume la funzione di cantina-deposito. Il piano primo di entrambi i corpi affiancati e il piano secondo del blocco più elevato, collegati orizzontalmente da un nuovo varco murario e verticalmente da una nuova scala interna, sono predisposti ad uso abitazione singola. L'accesso di questa si apre sul balcone del primo piano, che a sua volta è collegato al piano terra mediante una scala esterna in pietra vista, disposta sul fianco ora occupato da una superfetazione di negativo impatto estetico.
Le due ampie specchiature del fienile sono tamponate da parti con serramenti vetrati e da porzioni di parete lignea a doppio strato con interposta coibentazione acustica e termica.
Il parapetto della balconata, dal tradizionale modello locale composto da pertiche orizzontali supportate da montanti verticali fissati al pianale della balconata stessa e alla struttura lignea del tetto che viene mantenuta ed eventualmente integrata, è riproposto nell'aspetto formale originario con l'integrazione di lastre di vetro infrangibile per essere adeguato alle prescrizioni relative alla sicurezza.



sezione

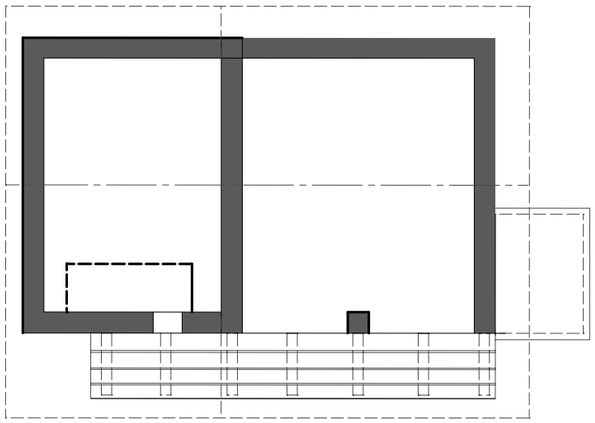
borgata bagagera comune di valgioie
descrizione delle caratteristiche tipologiche principali

I disegni e le immagini rappresentano visioni parziali e complessive della borgata Bagagera del Comune di Valgioie. Questa borgata è tra quelle che hanno salvato quasi integralmente la loro identità originaria per non essere state oggetto di brame speculative per la loro dislocazione di difficile accessibilità.
Rimane pertanto, nonostante qualche elemento di compromissione facilmente rimediabile, come uno dei più significativi esemplari di elevato valore documentale per la sua ottimale concezione aggregativa e architettonica. Qualità da conservare e valorizzare per la sua pregnanza documentale con una decisiva azione di carattere pubblico, che potrebbe risolversi contemporaneamente con l'apporto di un buon risvolto socioeconomico in quanto polo di notevole attrazione culturale e di svago.

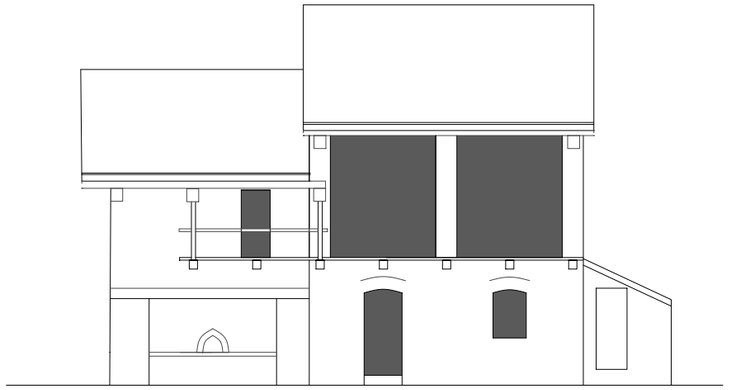
Di questa aggregazione in altra tavola è riportata una proposta di riuso dell'edificio esterno al cortile, il primo che si incontra arrivando dal basso, che per riguardo al generale valore architettonico del borgo è contenuta all'indispensabile nelle variazioni dell'aspetto esterno.

borgata bagagera comune di valgioie

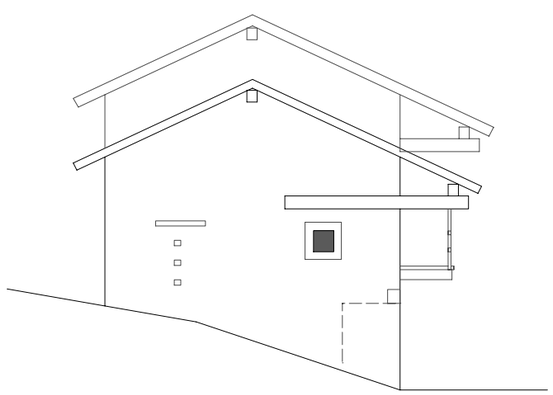
stato attuale



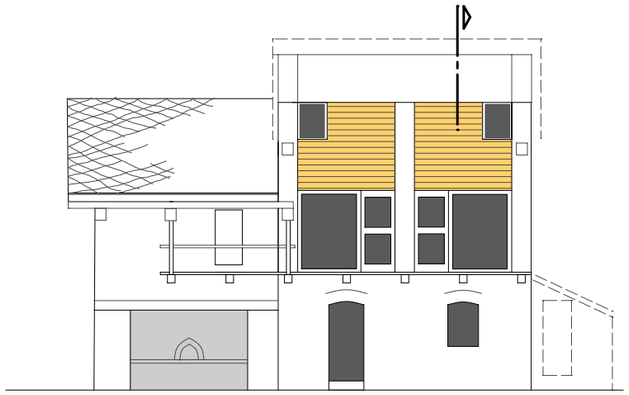
pianta 1° livello



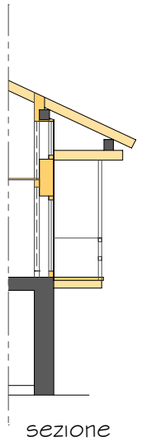
prospetti



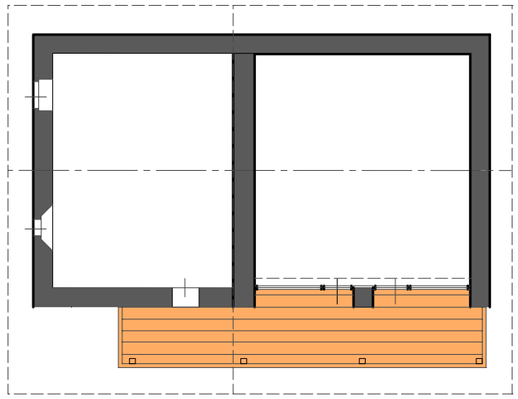
ipotesi progettuale



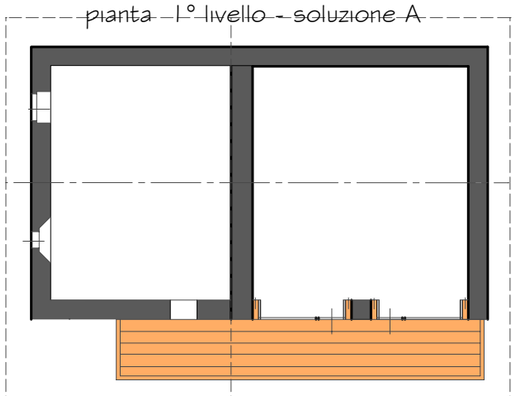
prospetto principale



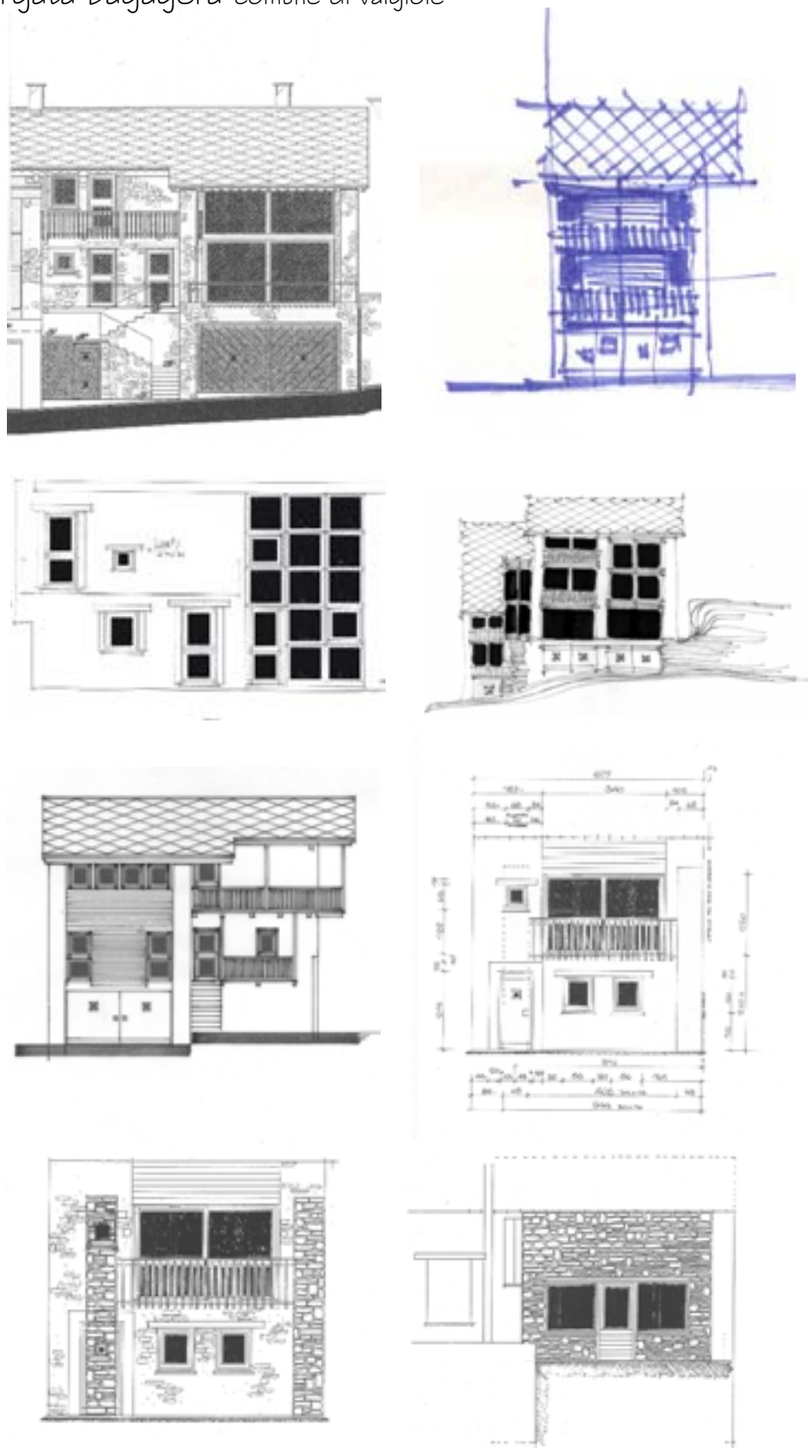
sezione



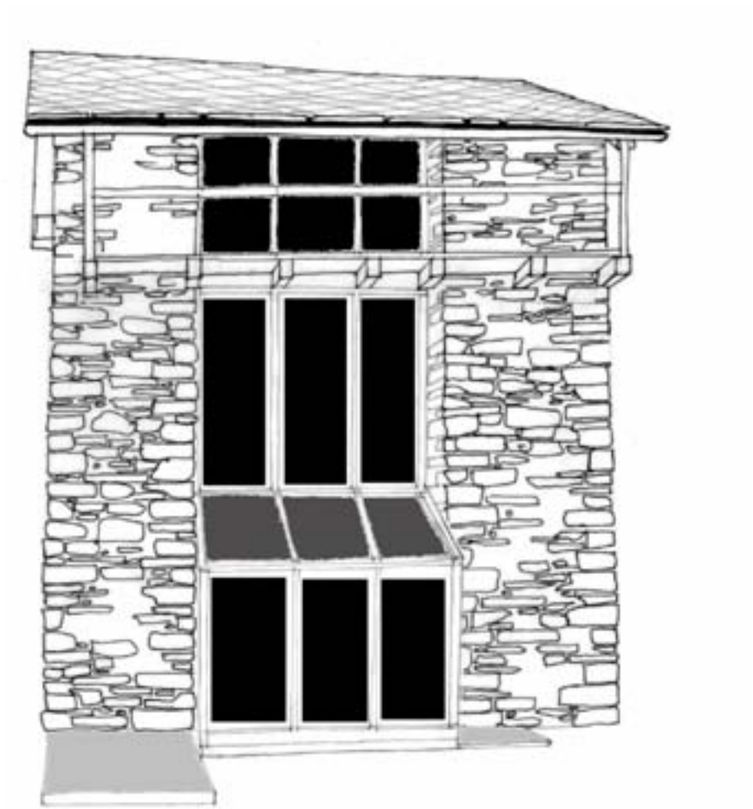
pianta 1° livello - soluzione A



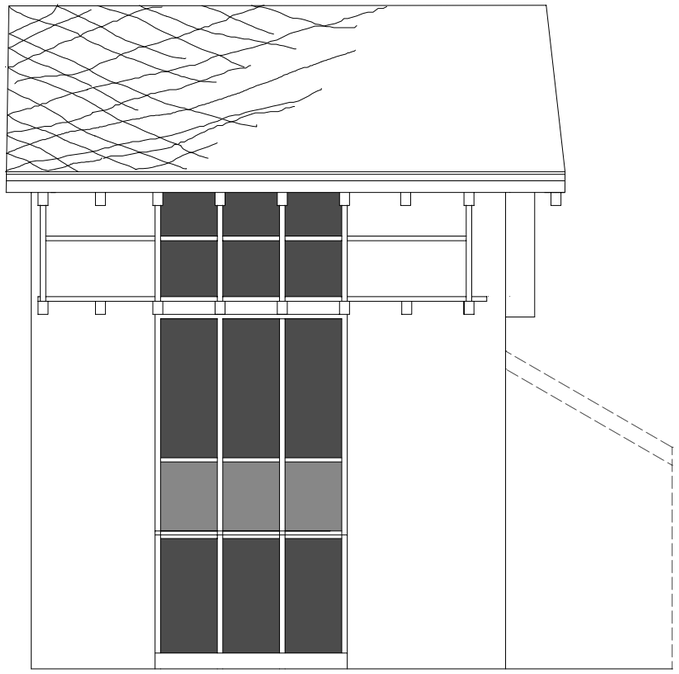
pianta 1° livello - soluzione B



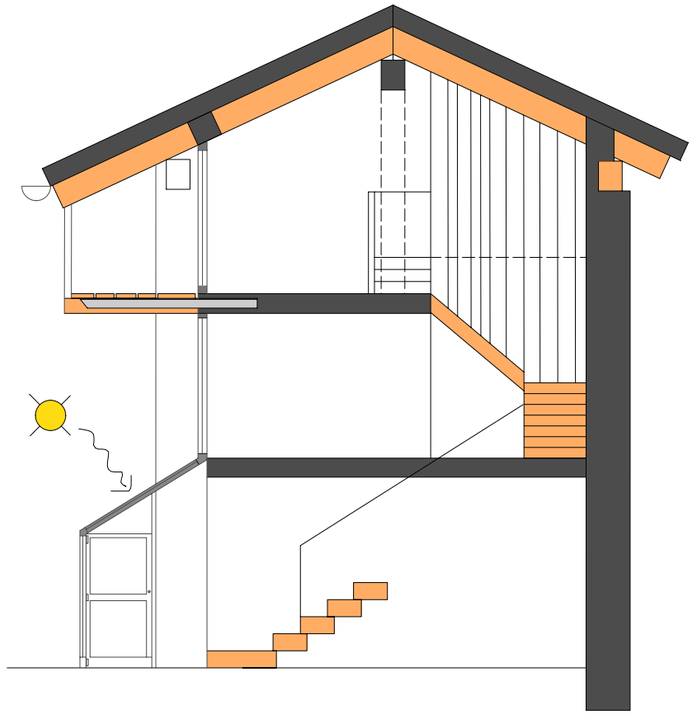
comune di **venaus**



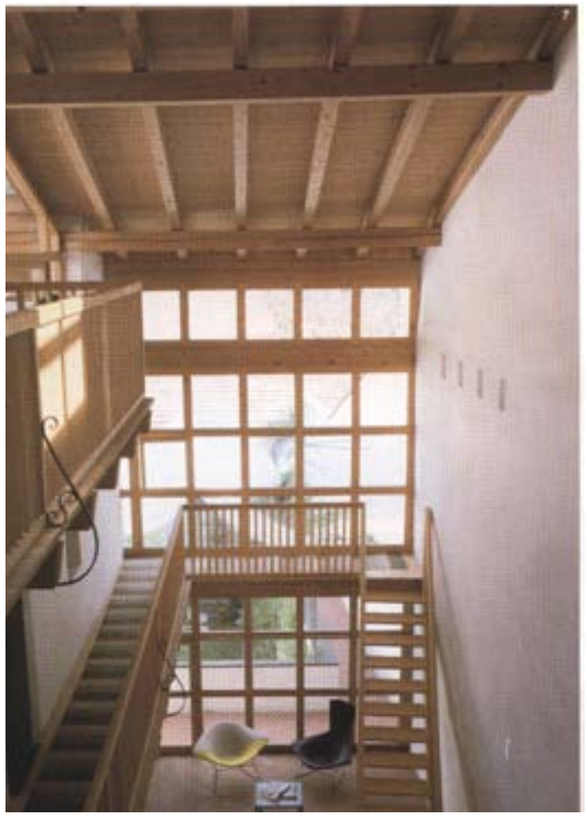
Questa proposta di riuso riguarda l'adattamento a scopo abitativo di un piccolo rustico a esclusiva destinazione rurale.
La preesistenza è figurativamente bene caratterizzata nel fronte su cortile da una apertura centrale a tutta altezza, a tamponamento della quale si suggerisce l'uso di una parete vetrata tripartita verticalmente.
Detta parete, che per la sua trasparenza non attenua la percezione della forma originaria, fuoriesce a piano terreno per formare una bussola di ingresso e, dopo un rientro inclinato con copertura a pannelli solari, prosegue all'interno dello spessore dei muri laterali fino a concludersi sotto la corrispondente falda del tetto.
Questo inserimento, dotato del meglio disponibile oggi tecnologicamente, in linea con lo spirito di sobrietà dell'architettura spontanea, risolve con un solo elemento più situazioni, tra le quali: - la chiusura totale del volume interno; - la necessità di una ottimale illuminazione naturale; - la dotazione di parti apribili per l'aerazione dei vani; - la captazione di energia solare. Il buon risultato è rimarcato dal mantenimento integrale della preesistenza, segno di riguardo per una cultura ricca di valenze al contempo funzionali e armoniose, che ancora attualmente è soggetta a sottovalutazione e distruzione.

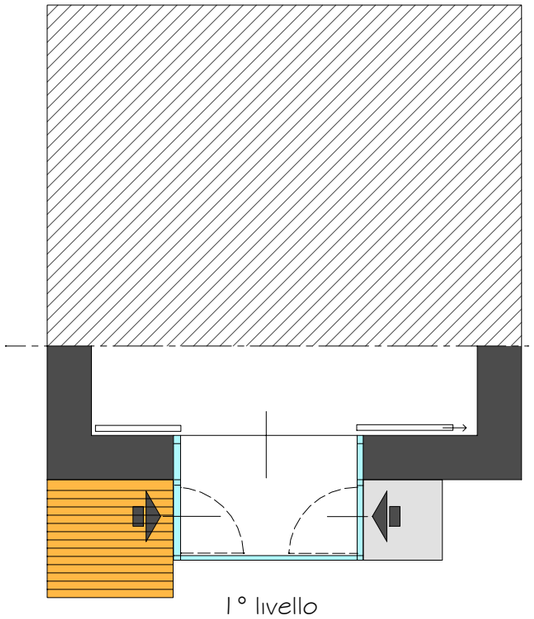


prospetto

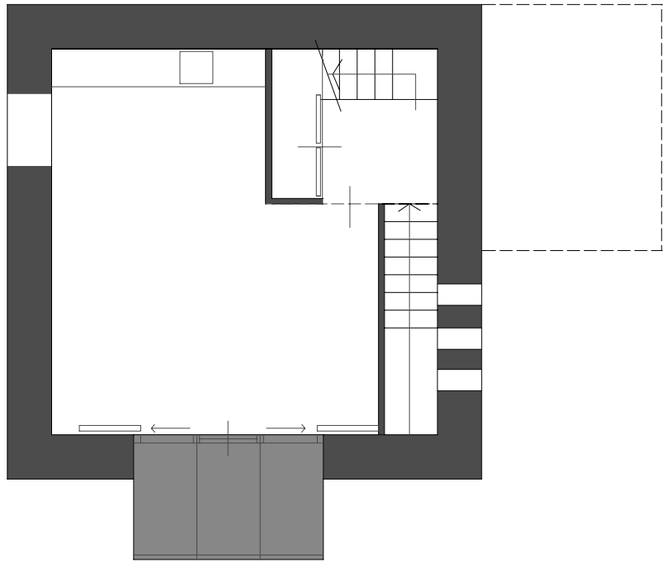


sezione A.A

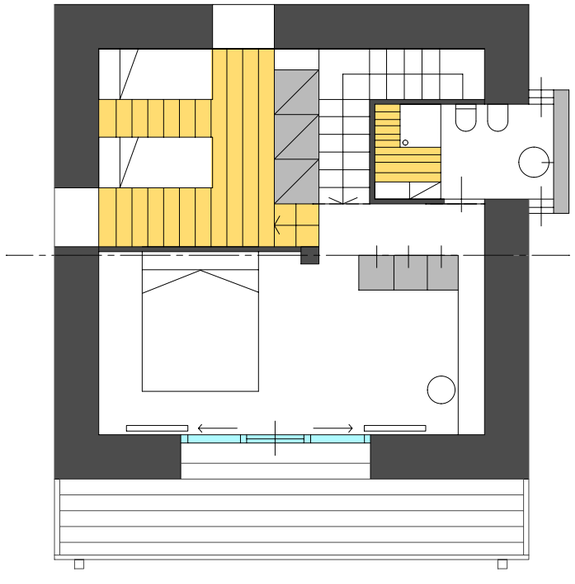




1° livello



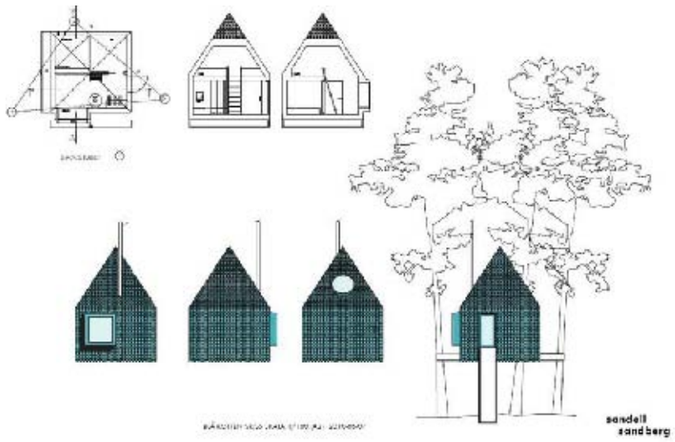
2° livello



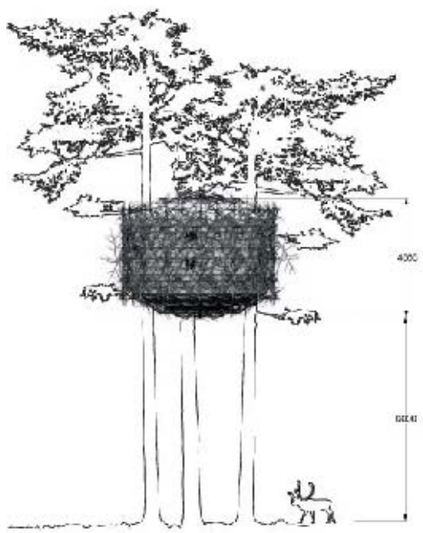
3° livello

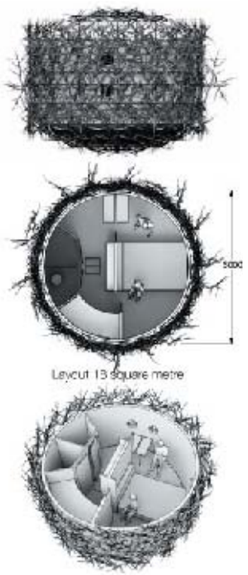
gli spazi comuni

Gli spazi esterni di pertinenza delle zone abitative devono essere configurati e gestiti con creatività e cura, per l'effetto positivo che la loro gradevolezza apporta alla qualità della vita della popolazione residente e alla potenzialità attrattiva dei luoghi.
La considerazione dovuta all'aspetto delle aree comuni, ma non meno a quello delle aree private percepibili dall'esterno, deve essere rilevante in quanto si tratta della gestione di un elemento paesaggistico di importanza pari a quella del controllo della tipologia unitaria e dell'armoniosa disposizione sul sito degli edifici che compongono i nuclei insediativi.
I soggetti appartenenti a questo comparto annoverano: le vie interne e quelle perimetrali; le piazzette; i cortili; le aree verdi; i parchi gioco; le recinzioni delle superfici attigue ai fabbricati e quelle degli orti familiari; i livellamenti del terreno con i relativi muri di sostegno; le scarpate; le pavimentazioni e i loro accessori; i percorsi pedonali e carrozzabili; i parcheggi; le barriere di sicurezza; i capanni per gli attrezzi; le legnaie; i chioschi; le adduzioni e gli allacciamenti di tutti i tipi di impianti; gli apparecchi di illuminazione e i loro supporti; le fontane; la segnaletica; le insegne; le bacheche di affissione e promozionali; i tendoni di protezione solare delle facciate; le panchine; le attrezzature per la raccolta differenziata dei rifiuti; quant'altro necessario a rendere funzionale e amena la località.
La corretta pianificazione, indirizzata a garantire buoni risultati in questo settore, deve ricercare l'omogeneità degli interventi e l'integrazione degli stessi all'interno dei complessi edificati e all'intorno ambientale. Una buona avvertenza è quella di privilegiare l'uniformità di disegno e materiali, preferendo i più semplici per modalità espressive ed esecutive, nonché di evitare l'introduzione di oggetti vistosamente sguaiati e pomposi, che snaturerebbero il rapporto intercorrente tra gli edifici e tra questi e il sito.
Fermo restando che un indirizzo di così marcata sobrietà non deve essere tassativo sino al punto di escludere a priori l'innesto di nuove proposizioni qualora queste, anche se di coraggioso accostamento, possano arrecare una nota gioiosa e innovativa di auspicabile vitalità alla intorpidita esistenza di molti borghi montani.
L'insolito innesto del verde e dell'acqua nella pavimentazione di una piazzetta, la passerella scavata nei bassorilievi di un piccolo parco boscoso, il chiosco in legno con tetto a padiglione, sino alle casette-nido sugli alberi, tutti rappresentati nelle sottostanti illustrazioni, sono esempi di opere presenti in altri ambiti ma ripetibili, dopo attenta considerazione e idonea rielaborazione, anche nelle località esaminate, per le quali costituirebbero dei significativi segni di volontà di ripresa e di nuova prosperità.



Un oggetto di buona qualità estetica e poetica può contribuire ad aprire il nostro universo emotivo e la nostra esistenza a una dimensione più limpida, divertente e sentita. (Miriam Mirri)





L'armonia deve esistere a tutti i livelli di osservazione, dalla casa a ogni sua componente, dal paesaggio a ogni suo elemento.
La morfologia geometrica fornisce una estrema armoniosità complessiva delle linee e una essenzialità di segno che ne favoriscono la longevità nel tempo.